

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Table with columns for Annata, Semestre, Trimestra and rows for Padova, Udine, Trieste, etc.

Si pubblica mattina e sera DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato) Inserzioni di avvisi in quarta pagina con 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive...

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

1º luglio 1877

LISTA DEL GIORNALE DI PADOVA

CONSIGLIERI COMUNALI

- 1. Bellavitis prof. Giusto 2. Bellini dott. Teobaldo 3. Borgato ing. Agostino...

- 39. Rebastello dott. Francesco 40. Riello dott. Giovanni 41. Romanin Andreotti Alessandro...

CONSIGLIERI PROVINCIALI

- 1. Breda ing. Vincenzo Stefano 2. Cerutti avv. Antonio 3. Cittadella conte Giovanni...

DIARIO POLITICO

La Gazzetta di Colonia pubblicò un estratto di una lettera di Gortschakoff, che si fosse vera indicherebbe nel gabinetto russo la firma...

si affidava per mantenersi estranea e neutrale nella presente lotta. Il proclama concorda pienamente colla lettera di Gortschakoff...

Il passaggio del Danubio non può quindi essere il fatto che basti a rimuovere né l'Inghilterra né l'Austria da quella politica di aspettativa...

sinistre radicali in Francia debba correre la stessa sorte di quella del partito progressista in Italia. Scrivono difatti da Parigi alla Perseveranza: «Un deputato del Centro sinistro...

IL SENATO DEL REGNO Anche il primo ramo del Parlamento ha terminato i suoi lavori ed è cominciato anche sull'opera sua il giudizio della stampa...

Noi però siamo ben lontani dal muovere, per questi peccati d'omissione, alcun rimprovero al Senato del Regno, il quale, con quella prudenza politica che lo distingue...

Egual lode dobbiamo tributare alla Camera vitalizia per non aver discusso il progetto sulla liberazione condizionale dei condannati...

mire negli archivi del Senato, il quale se si deciderà a discuterlo a stagione più propizia, ne farà certamente una discussione che sia pari alla gravità delle questioni altissime...

L'ITALIA E LA PREVALENZA NICOTERIANA L'onorevole Carlo Guerrieri, uno dei principali collaboratori del Di-

APPENDICE 91

del Giornale di Padova

LA VITA INFERNALE

ROMANZO

EMILIO GABORJAU

Una segreta speranza fece battere il cuore a Chupin. Tocca con un dito il braccio del domestico e con aria e tono dei più incoraggianti: «Io non ho a far nulla, signore, diss'egli, e il vostro vino è così buono, che se volete soltanto pagarmi l'uso delle scarpe mi incaricherò io delle vostre commissioni...

Senna alla Villette. Per quanto grande fosse l'impero su sé stesso, la emozione lo aveva troppo visibilmente alterato, perchè non fosse stata osservata. «Cos'avete? gli domandarono quei due. Un potente sforzo di volontà gli aveva reso il suo sangue freddo, e fu pronto a coprire il fallo con un pretesto. «Ho... rispose... che mi disdico... Darmi quindici soldi per andare da qui alla Villette... è troppo poco. Non è una corsa questa, è un viaggio... La sua osservazione passò senza difficoltà; si credette semplicemente che abusasse del bisogno che si aveva di lui... era tanto naturale! «Via, via, disse il domestico... cosa volete? Vi darò trenta soldi; ma andate presto. «Vado, gridò Chupin, e sarò presto di ritorno. E imitando con una perfezione orribile per le orecchie il fischio di una locomotiva, si lanciò fuori colla rapidità di un uccello. Ma a venti passi dalla casa, si arrestò. Con occhio sperimentato esaminò il luogo attorno a lui, e vedendo un canuccio oscuro, vi corse per nascondersi. «Quell'imbecille del pancio rosso uscirà, pensava, a portar la lettera a quella famosa baronessa: lo lo seguo, guardo dove va e... saprò il nome di quella buona... dama caritatevole... che riempie di fiori questo brigante di visconte. L'ora e il giorno aiutavano le sue intenzioni. La notte si avanzava col favore di una nebbia spessa; le lanterne non erano ancora accese e siccome era

domenica, quasi tutte le botteghe erano chiuse. Anzi era tanto scuro che non sarebbe stato improbabile che Chupin avesse riconosciuto Fiorzino quando usciva. D'altronde costui non rassomigliava più in nulla al domestico dal panciotto rosso. Il giovinotto aveva la chiave dell'armadio ed era già agli abiti del padrone e li utilizzava all'occasione. Egli si era preso quella sera un paio di calzoni color chiaro, pe' quali Corali era tanto conosciuto, un soprabito con grandi risvolti, un po' stretto per lui, e un bel cappello piatto. «Perdinci! borbotò Chupin, lanciandosi sulle sue tracce. Dove vi è dell'imbarazzo non vi è del piacere. Non è a me che lo faranno i miei domestici... quando ne avrò. Ma s'interruppe... nascondendosi prudentemente in una porta. Il brillante Fiorenzo picchiava alla porta di una delle più sontuose case della via: Ville l'Évêque. Gli aprirono ed entrò. «Ehberè, penso Chupin, non è molto lontano. Non sono minchioni il visconte e la baronessa. Quando si hanno dei fiori da inviare è comodo l'essere vicini. Egli aveva di già spiate le vicinanza e vedendo un vecchio che fumava la pipa sulla soglia della sua bottega, gli si avvicinò e garbatamente gli chiese: «Potreste dirmi, signore, di chi è questo gran palazzo? «È del barone Trigault, rispose l'altro senza lasciare la pipa. Grazie, signore, fece garbatamente Chupin... e scusami... ve l'ho chiesto perchè cerco anch'io un palazzo da

comprare. E dopo aver ripetuto quattro o cinque volte il nome di Trigault per bene imprimerlo nella memoria, si diede a correre nella direzione della Villette. Tutto andava prodigiosamente bene, meglio mille volte che non avrebbe usato sperare... ne doveva essere contento. Eppure no: tanto è vero che il successo rende ognor più esigenti. La lettera che portava pareva lo bruciare come avesse un ferro rovente in tasca. «Signor Paul, mormorava. Di sicuro questa dama è la moglie legittima del mio birbante. Primieramente Paul è il suo prenome... Poi mi era stato detto che era tabaccaia... E lei dunque, lei... lo che credeva si odiasse a morte... ecc., invece si scrivono! Per conoscere il contenuto della lettera, Chupin avrebbe dato parte del suo sangue. L'idea di aprirla, a dir vero, gli era venuta e non furono onorevoli se upuli di delicatezza, che lo trattarono. Ciò che gli aveva impedito dal farlo era un maledetto sigillo in cera luccicante granato a pagliuzze d'oro, con molta cura applicato, il quale avrebbe tradito il menomo tentativo di rottura. Chupin portava la pena dei difetti di Fiorenzo. Il sigillo era una precauzione del visconte contro l'incurabile curiosità del suo domestico. Il buon giovinotto era dunque ridotto a non poter che leggere e rileggere la soprascritta e ad odorare la carta profumata. «Ma il suo spirito pronto ed ardito nei sospetti, si perdeva in congetture. Fra questa lettera destinata alla moglie di Corali e la lettera recapitata alla baronessa, Chupin credette trovare

una relazione. E perchè no? Non erano state scritte tutte e due sotto l'ipotesi dello stesso sentimento; una contrarietà? È ben vero che si affrettava a cercare un rapporto verosimile fra la tabaccaia e la baronessa milionaria, ma... Intanto se l'immaginazione di Chupin trotava, le gambe non trovavano meno. Percorse l'interminabile via Lafayette, sboccò nel sobborgo Saint Martin, attraversò il boulevard esteriore e finalmente prese fiato in via di Fiandra. «Eccomi mormorò, e più presto di un'orna bus. La strada della Senna cui si dirigeva era un largo sentiero che si prolunga fra la via di Fiandra ed il canale di l'Oureq. A sinistra ha delle topale, delle cadenti casupole di cantieri, degli immensi depositi di carbone. A destra, dalla parte del canale, non vi sono che povere baracche e magazzini provvisori, fatti di fango, di legne e pietre sporche, ed affumicate. Nel giorno non vi è quartiere più vivo e rumoroso di questo, perchè vi si concentra tutto il movimento del porto della Villette. Nulla di più triste la sera, quando i magazzini sono chiusi, quando gli scarsi lampioni rischiarano appena le tenebre, quando non vi ha, per rompere il silenzio, che lo scroscio dell'acqua agitata da un marinaio che spazza il suo battello. «Di certo il visconte si sarà sbragiato: non vi sono tabaccai qui, pensava Chupin. Ma... appena oltrepassata la via di Soisson, vide da lontano e incerta, fra la nebbia, una lucerna rossastra di uno spaccio di tabacco.

(continua)

ritto, cioè dell'interprete più autorevole delle idee del presidente del Consiglio, ha diretto all'onor. Bertani la seguente lettera:

Carissimo amico,
Leggo nel *Diritto* la tua lettera di protesta contro la spavalderia poliziesca dell'onor. Nicotera.

Avendo io scritto nel *Diritto* e firmati i miei articoli, da qualche tempo, mi pesava che c'è potesse interpretarsi come un atto qualunque di adesione al ministero, del quale è tanta parte l'onor. Nicotera.

Oggi finalmente il *Diritto*, pubblicando e commentando la tua lettera, ha provveduto alla sua riputazione ed ha fatto, senza saperlo, un gran piacere a me.

Il senso morale e politico del nostro caso passa va scendendo guasti forse irreparabili. Verità, legalità, democrazia vanno diventando nomi o vuoti di senso o travolti ad un senso opposto al loro. Io leggo per esempio nei giornali tedeschi, francesi, inglesi un telegramma ufficioso colla data di Roma, che annuncia all'Europa civile che il giorno dello Statuto e precisamente alla sera si grida per la via *Viva il Re! Viva il signor Nicotera!* Se il telegramma avesse dato al Nicotera il titolo di cardinale, di cui lo fregiava il popolo di Roma, non avrebbe mentito. Mentre tu ti affatichi ad illustrare la verità di fatti, che ebbero migliaia di spettatori, ecco il telegramma italiano, posto sotto la speciale sorveglianza del ministro dell'interno, travisarla senza pudore. Pazienza per le umili nostre provincie, alle quali si è voluto far credere un momento che l'onor. Nicotera godesse nella capitale una popolarità di poco inferiore a quella del Re. Ma per verità il decoro nazionale vorrebbe che gli si usassero maggiori riguardi all'estero.

Io non so capire come si dica da tanta gente che l'onor. Nicotera, diventato ministro ha reso un gran servizio alla monarchia, alla sinistra e alle provincie meridionali, che non avevano ancora avuto l'onore di possedere un ministro per l'interno, che parla il loro dialetto. Povera monarchia! povera sinistra! povere provincie! se fosse vero che si sentono rafforzate dal governo nicoteriano.

Dei pretesi guadagni che ci può aver fatta la causa monarchica in Italia, io, che ho fiducia in lei, non ne parlerò a te che non l'hai mai professata. Ma sentir parlare della splendida tradizione della sinistra italiana, come ben rappresentata al potere dall'onor. Nicotera, davvero che questo è troppo! Sai che a destra seguono uomini di sottile ingegno, e gran motteggiatori, i quali hanno più volte asserito che, allo stringer dei conti, il loro partito era assai più democratico, più liberale, progressivo, anticlericale dell'insieme di quell'altro partito, che loro stava a fronte.

Il Nicotera ha fatto quanto poteva per darla vinta a quei detrattori del suo partito. Saranno dunque grandi servizi resi alla sinistra aver insegnato le arti meno nobili del governo? l'averla introdotta in Corte e alle Corti con atteggiamento servile? l'averla regalata, di titoli e di onorificenze cavalleresche? l'averla impedita nei suoi impeti generosi? l'averla chiusa la cara bocca in più d'una occasione? l'aver cercato in più modi di accattarle sorrisi in Vaticano, e certificati di buona condotta presso Broglie e Fourtou? No, carissimo amico, diciamolo noi, prima che l'opinione pubblica in Europa, meglio informata delle cose nostre, non ce lo rinfacci.

Diciamo schiettamente che ministri d'una così piccola levatura di mente, di nessuna dottrina come l'onor. Nicotera, non possono senza grave disdoro della democrazia italiana rappresentarla al governo dello Stato. La democrazia moderna esige da chi ne vuol promuovere gli interessi qualcosa di più che non sia un prontuario di frasi più o meno demagogiche, imparate sui banchi dell'opposizione, e corrette, emendate e sconfessate su quelli del ministero.

Il saper abilmente ordire una combinazione di uomini, d'interessi, di passioni e servirsene per reggere sé stessi dinota nell'onor. Nicotera una prontezza d'ingegno, una forza di volontà e una passione di dominio non comune.

Egli può ingenuamente, ad onta della molta sua naturale perspicacia, può credere che c'è basti per essere un uomo di Stato e rendere segnalati servizi al paese. Può crederlo, perchè il suo ingegno non ha mai conosciuto la disciplina dello studio e della meditazione.

Ma che se ne persuada un paese, come l'Italia, di così antica e raffinata cultura, non è possibile. La prevalenza nicoteriana non rappre-

senta fra noi che un fenomeno patologico passeggero.

La malattia nicoteriana, nel giovane corpo di questa Italia rinata, non può diventar cronica. Non manchiamo del resto di medici e di chirurghi, se occorressero.

Seusa se io invadi il tuo campo scientifico; e credimi con affetto, omai antico e sempre vivo malgrado certe diversità di opinioni

Tuo aff.
CARLO GUERRIERI.

Il passaggio del Danubio

Il *Golos*, in un articolo d'indole militare, spiega le ragioni dell'indugio frapposto dai russi al passaggio del Danubio. Ci pare sia prezzo dell'opera il riprodurlo.

Essere sulle rive di quel fiume, dice il *Golos*, non significa che lo si possa passare immediatamente; è più facile recarsi dal Danubio a Costantinopoli che di passare il Danubio avendo di fronte un nemico pronto al combattimento, e appoggiandosi a tutta una linea di fortezze.

Il corso del Danubio ha, dalle frontiere dell'Austria fino alle bocche del fiume, una lunghezza maggiore di 700 verste. La forza media della corrente è di 4 piedi per secondo, e ciò non deriva dalla inclinazione del fiume, ma dalla massa d'acqua che scorre, e che viene fornita da numerosi confluenti che discendono con rapidità da elevate montagne. La riva destra domina la riva sinistra, e questa è spesso inondata quando vi è piena. La piena (*crue*) ha luogo due volte l'anno; in primavera in seguito al disgelo dei fiumi e per le piogge primaverili, e in luglio ed agosto quando le nevi si sciolgono sulle montagne.

Le rive del Danubio in questo tratto di 700 verste hanno in generale questo carattere. La riva destra presenta accidentalità di terreno fino a Rakhov; oltre quella località, diventa più uguale, eccettuato uno spazio di 14 o 15 verste nel punto ove incominciano i primi gradi della catena dei Balcani. La riva sinistra è piana fino a Siliustria, e leggermente accidentata oltre quella fortezza.

La città di Galatz soltanto è costruita su di una montagna isolata e scoscesa.

Dal punto di vista topografico i luoghi più favorevoli al passaggio dalla riva sinistra alla riva destra si trovano nei dintorni delle fortezze turche Widdino, Rakhovo, Nicopoli, Ruscuk, Turtukai e Siliustria. Per poter forzare il passaggio fa d'uopo giungere anzitutto ad occupare la riva opposta con un distaccamento capace di resistere fino al momento in cui si riuscirà a stabilire un ponte, ma siccome la vicinanza d'una fortezza include la presenza di forze concentrate dal nemico che abbiano la possibilità di giungere a tempo sul luogo del passaggio, ne risulta che tale operazione è difficilissima nei punti che presentano la maggiore facilità dal punto di vista topografico.

I turchi sono pronti a scontrarsi con le nostre truppe ed hanno preso tutte le misure per potere determinare a tempo il punto in cui si opererà il passaggio; una linea di scorte, incaricate di dare avvisi e segnali, è stabilita in tutta la lunghezza della riva turca del Danubio. In tali condizioni il passaggio del fiume esige profonde combinazioni militari dello stato maggiore generale dell'esercito del sud ed inoltre, molta energia e fermezza da parte delle truppe.

Il passaggio avrà luogo. Ogni russo che conosca l'esercito del suo paese ne è convinto, ma non bisogna credere che sia cosa facile. Bisognerà impiegare molta energia, fare sacrifici, forse anche subire scacchi, ma il passaggio del Danubio avrà luogo ugualmente. Ove e quando? È un segreto gelosamente custodito. Fuora i turchi non si sono potuti rendere conto dei progetti del comandante in capo ed è già una guarentigia di successo; essi debbono essere ovunque e possono conseguentemente essere deboli nel punto scelto pel passaggio.

L'ora decisiva è vicina. Il Danubio si abbassa e l'esercito russo termina il suo concentramento. Qualche giorno ancora e sapremo che questo grande fatto è compiuto, e che un nuovo periodo di operazioni militari sta per incominciare. Tutta la Russia aspetta quell'ora impazientemente, comeché ci si stringa il cuore pensando alle vittime che quel passaggio può costare. Ma queste sono le leggi della guerra, non si può vincere senza sacrificarsi, e più un passaggio è difficile a tentarsi, più grande è l'onore di averlo compiuto.

Da Varva e Siliustria si spediscono cannoni a Czernavoda e Kustandja. Tutta la linea del muro di Tra-

Civiltà russa

L'agenzia telegrafica Stefani ci mandò questo dispaccio in supplemento:

Roma, 28 giugno 1877.

La Sublime Porta ha indirizzato ai suoi rappresentanti all'estero la seguente circolare:

Costantinopoli, 26.
«In dispregio delle condizioni e delle regole alle quali le guerre marittime furono in ogni tempo sottoposte, la Russia dà ai suoi attacchi sul mare un carattere indegno della nostra epoca. Ecco alcuni fatti che danno un'idea della maniera con cui questa potenza intende di rispettare i principi del diritto delle genti riguardo ai non combattenti:

«Il giorno 11 giugno, verso le ore 11 del mattino, un battello russo andò ad abbordare una nave di commercio che portava bandiera ottomana, ancorata ad Aidos, piccola città sulla riva del Mar Nero, e vi pose delle materie infiammabili che non tardarono ad esplodere.

«Lo stesso giorno alcuni porta-torpedini furono diretti sopra trenavi di commercio ottomane, capitani Hadji Hasan, Hadji Feizi e Serda, ancorate dinanzi Couri-Chilè, a 15 miglia di distanza Est da Amasra. I porta-torpedini fecero saltare le tre navi, ed una gran parte dell'equipaggio perì.

«Non v'ha esempio, e d'altra parte è contrario a tutte le regole del diritto internazionale che navi di commercio siano distrutte deliberatamente, mentre che esse non opponevano alcuna resistenza, e soprattutto gli equipaggi siano stati sacrificati senza concedere ad essi né il tempo, né i mezzi di salvare la loro vita.

«Sono questi i principi e le regole che il nemico è deciso di misconoscere, se si deve giudicare dai fatti sopraccitati e che sfidano qualsiasi contraddizione.

«Nel segnalare a tutto il mondo la condotta inaudita con la quale la Russia intende di servirsi delle conquiste della scienza moderna, noi protestiamo contro questi attentati commessi contro l'umanità e il diritto delle genti, e preghiamo i gabinetti d'Europa di prenderne atto in nome della coscienza pubblica esasperata.»

GUERRA

Al Danubio. — Dispacci da Pietroburgo annunziano che la difficile operazione del passaggio del Danubio è compiuta; la capitale dell'Impero è in festa, e si rendono grazie alla provvidenza, la quale probabilmente non mancherà di tener calcolo al vincitore, nel libro del bene e del male, di tutto il sangue versato, e di quello che si verserà nelle prossime fasi di questa guerra scellerata.

Il passaggio continua, e benché i dispacci dicano che il combattimento è ancora impegnato, sembra certo che i turchi si ritirino nelle fortezze e verso la linea dei Balcani, dinanzi alla preponderanza dell'invasore. Dal resto per convincersi che i turchi non potevano opporre una seria resistenza basta sapere che le truppe da essi opposte allo sbarco a Matschin nella Dabrudsa, consistevano di due battaglioni, uno squadrone e due batterie. Esse avevano una posizione dominante, e non si ritirarono se non dopo aver ucciso 256 russi, tra i quali 8 ufficiali. I turchi non perdettero alcun cannone, né lasciarono addietro alcun carriaggio. Essi si ritirarono ad Hirsowa per Dejany. Lo stato maggiore russo è in qualche modo stupito che nella Dobruca si trovassero così poche forze turche. I turchi non opporrebbero seria resistenza che sulla linea Czernawod-Kustendaha.

In Asia. — I dispacci dall'Asia si contraddicono. Mentre uno di fonte russa lascia credere che le colonne combinate di Melikoff e di Hsiman superarono la prima linea delle posizioni di Zevin, notizia più recente di Costantinopoli assicurano che Muktar ha battuto completamente i russi e ne ha circondato l'ala sinistra. È certo che finora la guerra d'Asia costa ai russi più sangue di quanto si aspettavano.

Montenegro. — Mancano ulteriori notizie dal campo di Suleyman pascia e da Cattigue.

— Pare che i russi pria che terminasse la settimana teneranno passare il Danubio a Nicopoli e Rousthouk.

— Al passaggio dei russi presso Simnizza, il duca di Leuchtenberg assisteva a fianco del granduca Nicolò.

— Si ha da Bukarest, si spediscono cannoni a Czernavoda e Kustandja. Tutta la linea del muro di Tra-

iano viene armata e posta in stato di difesa.

Presso Medschidje fu eretto un campo trincerato. Le guardie sul Danubio fra Stassowa e Siliustria furono raddoppiate.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28. — Assicurarsi che al più tardi, tra una settimana sarà pubblicato il nuovo ordinamento della milizia mobile formato su le nuove basi della recente circoscrizione militare. Nello stesso termine di tempo saranno pubblicate altresì le nomine nel personale dei colonnelli dell'esercito, il cui ritardo deve attribuirsi al ministro, il quale in questa occasione, ha voluto suffragare le sue deliberazioni col voto di tutti i generali dell'esercito.

Il movimento nel personale degli ufficiali subalterni è tutto pronto e non si aspetta per pubblicarlo che la nomina dei nuovi comandanti di corpo.

29. — In seguito alla nomina del cav. Sestini a professore di chimica nella R. Università di Pisa, essendo rimasto vacante in Roma il posto di direttore della stazione agraria, sarà chiamato ad occuparlo il direttore della stazione agraria di Palermo sig. prof. Giovanni Briosi.

FIRENZE, 28. — L'Esposizione artistica industriale al Palazzo di San Firenze continua ad essere frequentatissima, e nel giorno decorato si viderono 1150 biglietti. Il prezzo sarà cambiato soltanto domenica, nel quale giorno sarà ridotto da una lira a cinquanta centesimi. (Nazione)

29. — Il ministro Coppino non potrà assistere alla inaugurazione del teatro Salvini, né visitare l'Esposizione di Firenze, perchè deve presiedere le adunanze dei provveditorati centrali pel movimento del personale.

GENOVA, 29. — Il *Cittadino* di Genova annunzia la morte di monsignor Lorenzo G. Battista Biale, vescovo di Ventimiglia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. — Secondo le ultime notizie della *Liberté*, la malattia di monsignor Dupanloup, vescovo d'Orleans la quale ispirava l'altro giorno serie inquietudini, presenta qualche miglioramento.

Il re d'Olanda è in Parigi, da alcuni giorni.

29. — I 363 deputati che hanno protestato contro l'ultima rivoluzione del Governo si presenteranno tutti con questo titolo avanti al paese. E noi, dice il *Journal des Debats* li sosterranno collettivamente tutti «essendo questo un dovere patriottico che s'impone al paese» come dissero nel loro manifesto le sinistre del Senato.

INGHILTERRA, 29. — Si crede che il governo rannunzierà a domandare alla Camera un credito per scopi militari, e ciò per non provocare scissura nel gabinetto e per non alimentare le illusioni della Turchia.

AUSTRIA UNGHERIA, 29. — S. ha da Vienna:

Come quelli del club costituzionale, così anche gli altri deputati rinunziano a interpellare il governo sulla questione d'Oriente.

SERBIA, 29. — Mandano da Belgrado.

I radicali della Scupcina proporranno che siano adottati provvedimenti guerreschi.

Vennero ordinate a Parigi 50,000 uniformi.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 giugno contiene:

R. decreto 29 giugno che aggrega il comune di Montefino del Collegio d'Avri a quello di Cellino d'Atanasio.

R. decreto 20 giugno che Palazzolo Vercelesse forma una sezione distinta del Collegio di Cescenino.

R. decreto 20 giugno che del comune di Guardavalle forma una sezione di stinca del Collegio di Serra S. Bruno.

R. decreto 20 giugno che del Comune di Cancellara forma una sezione distinta del Collegio di Potenza.

R. decreto 20 maggio che porta a lire 1800 lo stipendio annuo delle istruttrici governative per gli educandati femminili.

R. decreto 20 maggio che sopprime il Monte Frumentario di Terranova di Polino (Basilicata) e ne autorizza l'incorporazione del capitale rispettivo nella fondazione di una Cassa di prestito e risparmio a favore degli operai e agricoltori meno agiati.

R. decreto 24 maggio che erige in corpo morale l'Ospedale dei poveri infermi del comune di Marene (Cuneo).

R. decreto 24 maggio che approva alcune modificazioni dello statuto della Società enologica «La Sicilia».

R. decreto 17 maggio che concede facoltà di occupare le aree e derivare le acque indicate nell'annesso elenco agli individui nel medesimo elenco nominati.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

APPUNTI ELETTORALI

Il *Bacchiglione*, che fantastica sulle alleanze dei moderati, e studia le analogie della loro lista con quella degli altri partiti, tace naturalmente dei suoi contatti, e si lusinga che sfuggano alla nostra riflessione. Oh che furbo!

Faremo anche noi un po' di vissezzione.

Il *Bacchiglione* ha comuni colla lista dei clericali otto candidati: *Camerini, Meggiorini, Piaggi, Rubustello, Riello, Sambonifacio, Vianelli, e Marcolini*: quest'ultimo è anche nella lista dei clericali, ma è proprio candidato del *Bacchiglione*, il quale lo ha loro designato.

Più: i clericali hanno per candidato il conte *Cavalli*, antico candidato del *Bacchiglione*.

Si vede proprio che il *Bacchiglione* è più clericale dei clericali; ma la sua lista è progressista-moderata-repubblicana-clericale: l'olla podrida.

Buolo delle cause da trattarsi nella prima sessione del terzo trimestre 1877 della Corte d'Assise del Circolo di Padova.

5 luglio. Contro Spolverato Antonio, Zago Giuseppe per furto, dif. avv. Marin.

6 detto. Contro Mori Angelo, Vettori Giacinto, Mezzalana Giovanni per furto, dif. avv. Bonaiuti, Levi e Peterlin.

7 detto. Contro Mischiatti Vincenzo per furto, dif. avv. Turazza.

10 e 11 detto. Contro Rizzo Luigi per omicidio, dif. avv. Emiliano Barbaro.

12 e 13 detto. Contro Mascara Giuditta per infanticidio, dif. avv. Fantoni.

14, 17 e 18. Contro Cosacchia e Caterina Cattucci per furti, dif. avv. Maggioni.

19 e segg. detto. Contro Bossetto Angelo per infanticidio.

Debattimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova.

2 luglio. Contro Calorio Vincenzo, Carliello Raffaele, Esposito Ciro per furto, dif. avv. Alessio e Rossi; contro Maresca Giovanni, Miglioranza Giovanni, Facori Anna per furto, dif. avv. Alessio.

R. Università di Padova.

— Avviso di concorso alla fondazione *Dante*.

Dovendosi conferire uno stipendio annuo di lire 1200 istituito nella R. Università di Padova col titolo di fondazione *Dante*, se ne dichiara aperto il concorso tutto il di 20 luglio p. v.

Potranno aspirarvi quei giovani soltanto che abbiano compiuto con ottima riuscita gli studi filosofico-letterari presso la sopraccennata Università tanto nel corrente anno quanto nel precedente, e siano in grado di provare nelle forme volute dalla legge di essere sprovvisti di beni di fortuna.

I concorrenti verranno sottoposti nel di 25 luglio p. v. ad un esame scritto a porte chiuse. Vincitore del premio sarà quegli che in detto esame avrà dato miglior prova di sé; esso godrà per due anni dello stipendio, dedicandosi all'uno o all'altro ramo delle scienze e delle lettere, la cui coltura sembri più opportuna ad onorare la memoria di *Dante*, e porre in maggior luce la gloria.

Il pagamento sarà fatto in rate semestrali posticipate verso quest'anno sottoscritte dal preside della Facoltà di Filosofia e Lettere, sempre che i risultati meritino di approvazione il progetto nello studio intrapreso.

Le istanze dei concorrenti saranno prodotte non più tardi del giorno 20 luglio suddetto alla Raggione, insieme cogli attestati comprovanti gli studi percorsi e le condizioni famigliari, e con una dichiarazione sul genere di studi rispondente allo scopo della fondazione cui l'aspirante intende ulteriormente dedicarsi.

Padova, 25 giugno 1877.
Il Rettore
f. TOLOMEI

Scrutinio elettorale. — 1° luglio 1877. — Molto concorso di elettori: l'elemento progressista ed azzurro è in maggioranza nei seggi. I partiti si presentarono compatti a votare.

Domani sera si conoscerà l'esito completo dello scrutinio.

Fino all'ora del 2° appello tutto procedeva nell'ordine più perfetto.

Lista dei donatori di opere alla Biblioteca popolare di Padova nell'anno 1876.

Aita Rino, Benacchio Giovanni, Berti cav. dott. Giuseppe, Bolaffio Vittoria, Ceccato Ermenegildo, Favaron Vincenzo, Ferraresse Carlotta, Lupati ing. nob. Luca, Marchesan Giuseppe, Martignago nob. Elisa, Penada Enginolfo, Perozzi Silvio, Piccoli comm. avv. Francesco, Rossi comm. Alessandro senatore, Tolomei cav. dott. Antonio, Vedovati Gaetano, Venier conte Francesco.

Bacchicoltura. — Ora che la campagna bacologica è finita, siamo lieti di constatare che anche nella nostra Provincia si va sempre più diffondendo questa coltivazione, e sentiamo l'obbligo di una parola di ben meritato elogio ai fratelli Vergani di Teolo.

La passione e la cura con la quale questi distinti baccoltori si occupano nel preparare e confezionare la semente assicura loro tutti gli anni uno splendido raccolto, che arrivava anche quest'anno a non meno di 42 mila chilogrammi.

Speriamo che in seguito altri possidenti imitino l'esempio dei bravi fratelli Vergani e miglioreranno senza dubbio le condizioni economiche dei coloni della nostra Provincia.

Suicidio. — Abbiamo il rammarico di registrare un fatto tristissimo.

Ieri, nelle ore pomeridiane, il sig. A. S., possidente della nostra città, giovane ancora, con moglie, recatosi in un luogo di campagna del suburbio, si uccise con un colpo di rivoltella.

Di buon carattere, di modi cortesi, avea molti amici, che son rimasti addolorati della sua tetra fine.

Povera sposa! Povera madre!

Oggetti trovati e depositati alla Div. VI Municipale:

Per la seconda volta

Cinque chiavi.

Per la prima volta

Diversi timbri a secco d'ottone privi dei relativi manichi.

Due fazzoletti da naso.

Un vignetto del Monte di Pietà.

Un povero impiegato perdeva questa mattina lire 15 percorrendo la via delle Grazie, Torricelle fino alla Piazza dei frutti. Chi lo recapitasse in Vicolo delle Grazie al N. 2155 riceverebbe la mancia di Lire 5.

Un furto di centodiecimila lire. dice la *Gazzetta di Venezia*, 30, in tanti diamanti, è stato commesso ieri sera dopo le otto in questa città a danno di un signore romano. I rei sarebbero già scoperti.

Un akka femmina. — Leggesi nell'*Arena* in data di Verona, 26.

Domani, 26, arriveranno in Verona il dottore Matteucci di Bologna, incaricato della Società geografica Italiana e il celebre viaggiatore Burton, insieme alla giovane Saida, un akka femmina, che viene a visitare i due maschi della sua stessa tribù, che si trovano qui ospitati, presso la coetessa Miniscalchi Erizzo. L'incontro fra gli akka maschi e femmina dovrebbe riuscire interessante.

Presi il 1869 della città di Venezia

XXXIV ESTRAZIONE del giorno 30 giugno 1877.

Serie estratte
19689, 19412, 931, 5055, 14545, 12014, 4397, 15142, 14607, 19381, 2578, 2765, 10983, 8464, 18173, 14477, 5366, 19813, 11026, 8501, 2228 - 9237

Obbligazioni premiate

Premio	Serie N.	Premio	Serie N.
100000	13381	5	2573
2000	15142	23	50
400	2574	15	50
400	13412	12	50
400	9237	11	50
100	8501	5	50
100	12014	14	50
100	2228	1	50
100	11026	6	50
100	14545	13	50
100	2765	13	50
100	2228	23	50
100	15142	15	50
100	15142	10	50
50	15142	13	50
50	15142	19	50
50	13683	23	50
50	12014	10	50
50	5366	22	50

Inserzioni a pagamento
 N. 42046-4307 II 316
LA GIUNTA MUNICIPALE DI PADOVA
 NOTIFICA
 che nel giorno 2 luglio pr. alle ore 1 pom. presso la Divisione II si riaprirà la licitazione per l'abbigliamento staccato inserviente alle Corse di cavalli sul dato di L. 8525, già a fidejussione, ai medesimi patti e condizioni portate dall'avviso 23 Giugno cadente N. 8746.
 Padova, 29 Giugno 1877.
 per l'Assessore Anziano
BELLINI

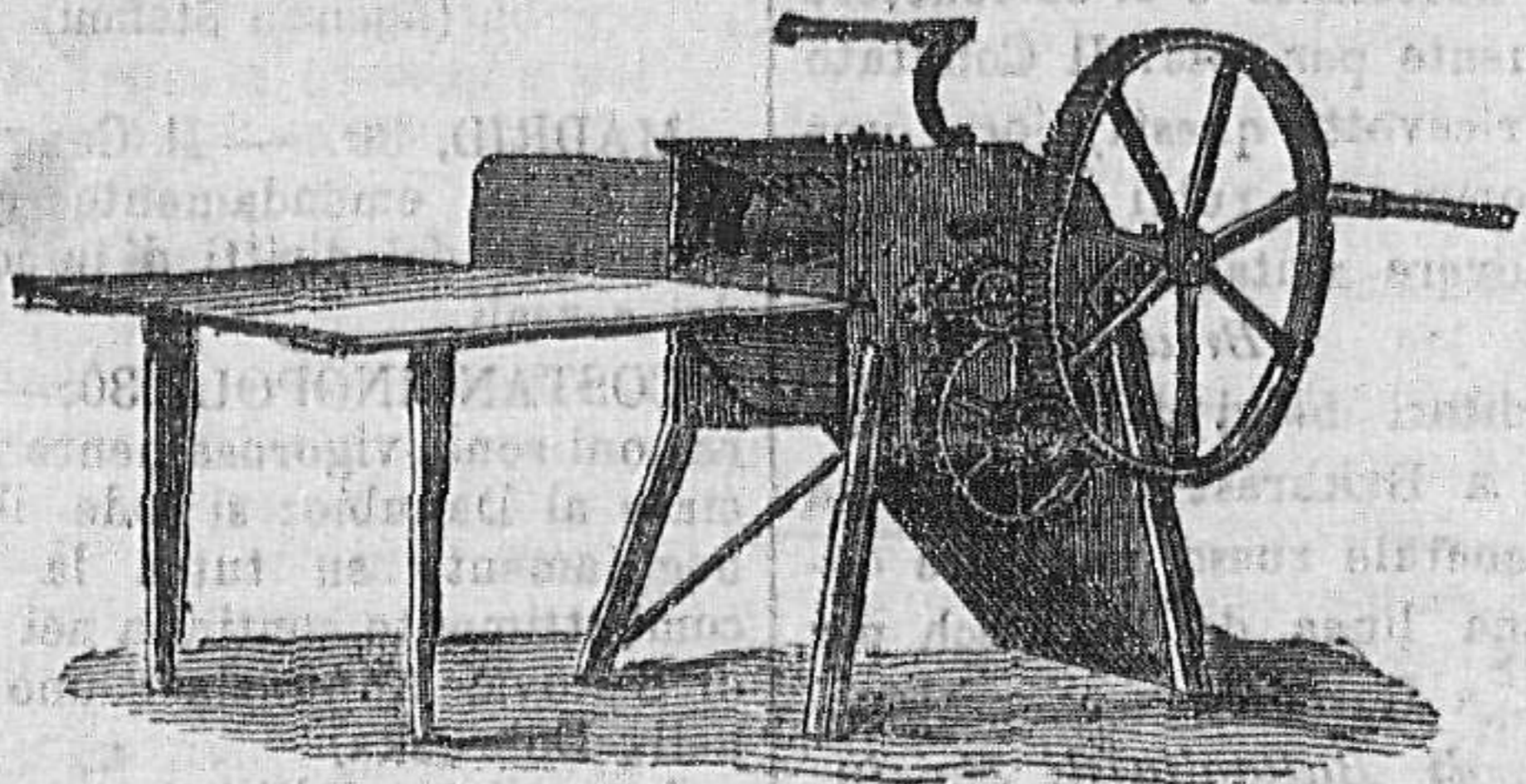


PRATO DELLA VALLE
 QUESTA SERA, DOMENICA 1 luglio
 GRANDIOSE RAPPRESENTAZIONI EQUESTRI
 alle ore 6 1/2 ed alle ore 9
 Alle ore 6 1/2 Grande Rappresentazione di
FESTA PER I FANCIULLI
 ove si darà la fantastica Pantomima:
IL TALISMANO
 con balli ed evoluzioni
ASINO smasstrato MURI'
 Cavalleria a piedi eseguita dai CLOWNS
 Ribassi di prezzi:
 Primi Posti L. 1 - Secondi Posti Cent. 60
 Terzi Posti Cent. 30
 Alle ore 9 si darà la
Grande Steeple Chasse
 ovvero LA CACCIA PARFORS
 ove prenderanno parte tutti gli Artisti della
 Compagnia, i quali dovranno saltare siepi,
 muri, fossi, ecc. e.c.

Trovati vendibile presso le librerie Drucker & Tedeschi ed Angelo Draghi il POEMETTO
ICARO
MONTECITORIO
 DI A. MALIGNATI

Tipografia edit. F. Sacchetto
LA FAMIGLIA
 SECONDO
IL DIRITTO ROMANO
 per FRANCESCO SCHUPFER
 Padova Tipografia Sacchetto, 1875 in-8 - L. 6
Guida di Padova
 e suoi principali contorni
 Prezzo L. 6
 Padova, 1877. Tip. F. Sacchetto.

SPLENDIDI SUCCESSI
 quali superano le mie aspettative
 risultarono, come lo provano le Estrazioni del mese scorso, dalle MIE INSTRUZIONI DEL GIUGNO.
 Ciò mi spinge a facilitare al più possibile l'acquisto di esse a chiunque ne farà domanda.
 Per tale scopo ho deciso di fare una riduzione di prezzi per le persone meno floride, prestandomi pure d'inviare gratuitamente e franco ogni desiderato schiarimento. Il più rigoroso segreto sarà curato.
Rudolfo de Orlicé
 professore di matematica
 Berlino, Wilhelmstrasse N. 427 ora Stuelerstrasse villa N. 8, 12



Trebiatrici a mano, montate in ferro
Macchine trebiatrici per maneggio, montate in ferro
Maneggi ad uno e due cavalli
Trinciapaglia
 costruisce e fornisce eccellentemente di buonissima materia la
MASCHINENFABRIK HERISAU (Svizzera)
 Facciamo favorevoli condizioni agli Agenti. 2-323

Premiata Fabbrica
Inchiostri - Ceralacche - Obbiadini
 PADOVA GIOVANNI ORGANO PADOVA
 744 Via Maggiore - Negozio e Fabbrica - Via Maggiore 744
 La sottoscritta Ditta già conosciuta per la vendita all'ingrosso nelle principali Città d'Italia ed all'Estero, dei suoi prodotti, offre al dettaglio a convenientissimi prezzi, le sue **Specialità d'inchiostri** per Copialetere Viola ad uso Praga - Violetto-nero uso Parigi, potendosi ottenere bellissime copie anche un mese dopo scritto. Oltre pure Inchiostri nero nerissimo all'istante, nero economico per scuole, colorati finissimi da timbri, indelebile per lingerie, perline per stiratrici e tinte per rigatori. **Ceralacche** finissime, da commercio, uffici, dogane e per bottiglie. **Spolveri** colorati e naturali. **Obbiadini e Nebule** per medicina.
 GIOVANNI ORGANO
 1-362

BELLAVITE prof. LUIGI
 CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
 AL
CODICE CIVILE DEL REGNO
 CONTRATTO DI MATRIMONIO
 L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato col 10 marzo 1877

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	
I	misto 3,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,40 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,40 p.	diretto 1,15 a.	4,25 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.	5,22 a.	
II	omnibus 4,42 a.	6,04 p.	diretto 6,25 p.	7,43 p.	II	misto 41,28 p.	fino a Rovigo 6,55 p.	da Rovigo 4,08 p.	misto 6,05 p.	II	diretto 10,49 p.	2,45 p.	misto da 6,10 p.	8,31 p.	
III	misto 6,20 p.	8,10 p.	diretto 8,35 p.	9,34 p.	III	diretto 2,08 p.	5,11 p.	omnibus 5,00 p.	8,22 p.	III	diretto 5,15 p.	8,24 p.	omnibus 6,03 p.	10,16 p.	
IV	omnibus 7,43 p.	9,05 p.	misto 9,37 p.	11,43 p.	IV	omnibus 5,42 p.	10,15 p.	omnibus 12,40 p.	3,50 p.	IV	misto 6,40 p.	8,40 p.	diretto 9,44 p.	12,57 p.	
V	omnibus 9,34 p.	10,33 p.	diretto 12,35 p.	1,33 p.	V	diretto 9,17 p.	12,10 a.	omnibus 5,15 p.	9,17 p.	V	omnibus 10,35 p.	2,24 a.	omnibus 3,33 p.	7,52 p.	
VI	omnibus 10,33 p.	11,32 p.	omnibus 1,40 p.	2,30 p.	Mestre per Udine										
VII	diretto 11,32 p.	12,31 p.	omnibus 2,40 p.	3,30 p.	Udine per Mestre										
VIII	omnibus 12,31 p.	1,30 p.	omnibus 3,40 p.	4,30 p.	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE						
IX	omnibus 1,30 p.	2,29 p.	omnibus 4,40 p.	5,30 p.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.	5,22 a.						
X	omnibus 2,29 p.	3,28 p.	omnibus 5,40 p.	6,30 p.	II	omnibus 10,49 p.	2,45 p.	misto da 6,10 p.	8,31 p.						
XI	omnibus 3,28 p.	4,27 p.	omnibus 6,40 p.	7,30 p.	III	diretto 5,15 p.	8,24 p.	omnibus 6,03 p.	10,16 p.						
XII	omnibus 4,27 p.	5,26 p.	misto 7,50 p.	9,06 p.	IV	misto 6,40 p.	8,40 p.	diretto 9,44 p.	12,57 p.						
			misto 11,11 p.	12,38 p.	V	omnibus 10,35 p.	2,24 a.	omnibus 3,33 p.	7,52 p.						

Padova per Verona						Verona per Padova					
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.	I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 6,43 a.	9,15 a.
II	diretto 9,43 p.	11,34 p.	omnibus 11,35 p.	1,50 p.	II	omnibus 9,35 p.	11,34 p.	omnibus 11,35 p.	1,50 p.	omnibus 11,35 p.	1,50 p.
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto 5,05 p.	6,44 p.	III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	omnibus 2,40 p.	5,08 p.
IV	omnibus 7,03 p.	9,35 p.	omnibus 5,20 p.	7,49 p.	IV	omnibus 7,03 p.	9,35 p.	omnibus 5,20 p.	7,49 p.	omnibus 5,20 p.	7,49 p.
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,48 p.	3,04 a.	V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,48 p.	3,04 a.	misto 11,48 p.	3,04 a.

ROVIGO-ADRIA						ROVIGO-LEGNAGO					
Stazioni	511 omnib.	513 omnib.	515 misto	Stazioni	512 misto	514 omnib.	516 omnib.	Stazioni	501 misto	503 omnib.	505 omnib.
da Padova arr.	9,15 ant.	3,11 pom.	7,14 pom.	da Padova arr.	9,15 ant.	3,11 pom.	7,14 pom.	da Padova arr.	9,15 ant.	3,11 pom.	7,14 pom.
da Bologna arr.	7,46 ant.	2,27 pom.	7,50 pom.	da Bologna arr.	7,46 ant.	2,27 pom.	7,50 pom.	da Bologna arr.	7,46 ant.	2,27 pom.	7,50 pom.
Rovigo arr.	9,40 ant.	3,40 pom.	8,10 pom.	Rovigo arr.	9,40 ant.	3,40 pom.	8,10 pom.	Rovigo arr.	9,40 ant.	3,40 pom.	8,10 pom.
Lama arr.	10,3 ant.	4,3 pom.	8,7 pom.	Lama arr.	10,3 ant.	4,3 pom.	8,7 pom.	Lama arr.	10,3 ant.	4,3 pom.	8,7 pom.
Baricetta arr.	10,32 ant.	4,32 pom.	9,8 pom.	Baricetta arr.	10,32 ant.	4,32 pom.	9,8 pom.	Baricetta arr.	10,32 ant.	4,32 pom.	9,8 pom.
Adria arr.	10,32 ant.	4,32 pom.	9,19 pom.	Adria arr.	10,32 ant.	4,32 pom.	9,19 pom.	Adria arr.	10,32 ant.	4,32 pom.	9,19 pom.

VICENZA - THIENE - SCHIO											
Kil.	OMNIBUS	MISTO	OMNIBUS	Kil.	OMNIBUS	MISTO	OMNIBUS				
Partenza da Schio	5,20 ant.	8,48 ant.	5,38 pom.	Partenza da Vicenza	7,1 ant.	3,43 pom.	8,20 pom.				
Arrivo a Thiene	5,35 ant.	9,06 ant.	5,53 pom.	Arrivo a Dueville	7,22 ant.	4,13 pom.	8,42 pom.				
Partenza da Thiene	5,40 ant.	9,12 ant.	5,58 pom.	Partenza da Dueville	7,26 ant.	4,18 pom.	8,46 pom.				
Arrivo a Dueville	5,55 ant.	9,30 pom.	6,13 pom.	Arrivo a Thiene	7,42 ant.	4,36 pom.	9,02 pom.				
Partenza da Dueville	6,1 ant.	9,35 ant.	6,18 pom.	Partenza da Thiene	7,47 ant.	4,42 pom.	9,07 pom.				
Arrivo a Vicenza	6,32 ant.	10,03 ant.	6,40 pom.	Arrivo a Schio	8,02 ant.	5,1 pom.	9,32 pom.				

TESTI UNIVERSITARI
 DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
 IN PADOVA
 BELLAVITE prof. L. - Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.
 Id. - Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° L. 5.
 CORNEWAL-LEVIS - Qual'è la miglior forma di Governo? traduzione dall'inglese con Prefazione del Prof. Comm. L. Luzzatti. - Padova in 12° L. 2.
 FAVARO prof. A. - L'Integratore di Duprez ed il Pianimento dei momenti di Anstler. - Padova 1872, in 8° L. 1,50.
 Id. - Lezioni di Statistica Grafica, con tavole. Padova 1877, in 8° L. 10.
 KELLER prof. A. - Il terreno agrario. - Padova 1868, in 12° L. 2,50.
 MONTANARI prof. A. - Elementi di Economia politica. Padova 1872, in 8° L. 5.
 ROSANELLI prof. C. - Manuale di patologia generale. Padova 1870 L. 6.
 ROSSETTI prof. F. - Sul magnetismo. Lezioni di fisica. Padova 1871, con figure L. 3.
 SACCARO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 L. 3.
 SANTINI prof. G. - Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. Padova L. 8.
 SCHUPFER prof. F. - Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868 L. 10.
 Id. - La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova, 1876, in 8°, vol. 1° L. 6.
 TORRESI prof. G. P. - Diritto e procedura penale. IIIª edizione. Padova 1875 L. 8.
 TURAZZA prof. D. - Trattato d'idromeccanica e d'idraulica pratica. IIª edizione. Padova, 1868 L. 10.
 Id. - Elementi di Statistica. Statistica dei sistemi rigidi. Padova 1872 L. 2.
 Id. - Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868 L. 6.
 Pertile prof. Giambattista
ELEMENTI
 di
Diritto Internazionale Moderno
 per servire alla scuola
 Padova, Tip. Sacchetto - I vol. in-8. - Lire 6

TIPOGR. F. SACCHETTO
 Antonio prof. Favaro
Lezioni
 DI STATICA GRAFICA
 Padova 1877, in-8 - L. 10.

P. MANFRIN
L'ORDINAMENTO
 delle Società in Italia
 F. Sacchetto
 Tipografia editrice
CANESTRINI prof. G.
Manuale
 di Apicoltura Razionale
 con incisioni
 Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2,50
 Prelezione
 Storia della Costituzione Inglese
 DEL PROF. LUZZATTI LUIGI
 Cont. 50 - Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. - Cont. 50
 Trovasi vendibile presso i principali Librai la
PRELEZIONE
 AD UN CORSO DI
Storia della Costituzione Inglese
 DEL PROF. LUZZATTI LUIGI
 Cont. 50 - Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. - Cont. 50
 Trovasi vendibile presso i principali Librai la